

*L'Assemblea dell'ENCI - La vista del cane - La longevità dei cani - La torsione di stomaco*

### L'Assemblea dell'ENCI

Un amico che è un allevatore cinofilo, è andato all'Assemblea dell'ENCI e mi ha riferito che ci sono state molte contestazioni e che "un certo Bonasegale" ha fatto gli interventi più apprezzati ed applauditi dai numerosi presenti.

Non credo che si tratti di un suo omonimo e quindi le chiedo se è proprio lei che ha ottenuto quel grande consenso personale.

Il mio amico mi ha detto che "il Bonasegale in questione" usufruisce di una ottima reputazione fra i Soci dell'ENCI e che alle Assemblee si aspettano che parli perché quegli interventi sono sempre molto interessanti. Ammesso quindi che si tratti proprio di lei, potrebbe rendere anche i suoi lettori partecipi di quanto ha ottenuto un così ampio consenso in Assemblea?

E sempre che il Bonasegale in questione sia proprio lei, come mai non si è mai candidato a far parte del Consiglio Direttivo dell'ENCI? Personalmente penso che quando le critiche sono giuste, è sempre bene farle. Ma più ancora sarebbe utile che chi è capace di criticare si renda invece disponibile per assumersi le responsabilità di ricoprire le cariche a cui sono dirette le sue critiche. La ringrazio per i chiarimenti

che vorrà fornirmi, sempre che non si tratti di un caso di omonimia.

Gualtiero Inchiostra

*Non si tratta di omonimia: il Bonasegale in questione son proprio io (... il mio cognome è molto poco comune).*

*Nel mio intervento mi sono limitato a chiedere i motivi per i quali il precedente Presidente Balducci è stato sfiduciato e come mai quei motivi non erano stati resi espliciti nella relazione del Presidente.*

*Quindi nulla di trascendentale.*

*Il fatto che l'Assemblea abbia effettivamente espresso un corale plauso alla mia richiesta, non è merito mio, ma è dovuto al fatto che il quesito era condiviso dalla larga maggioranza dei presenti.*

*Ed i ripetuti consensi della platea erano motivati non da miei interventi, ma dalla tenacia con cui i Consiglieri insistevano nella loro determinazione a non renderci partecipi delle motivazioni del loro comportamento. E più si arroccavano nel loro silenzio, e più crescevano gli applausi a sostegno della mia richiesta.*

*Quindi non è stato merito mio, ma demerito dei miei*

*interlocutori.*

*L'osservazione del lettore circa la necessità che – oltre alle critiche – ciascuno sia disponibile ad assumersi responsabilità operative, è senz'altro condivisibile.*

*In effetti anni fa io fui candidato alla carica di Consigliere dell'ENCI ma venni regolarmente "tombato" da coloro che – adesso come allora – hanno sempre gestito quel carrozzone nell'ottica di personali ambizioni. E ciò proprio perché si sapeva di che pasta son fatto e quale sarebbero state le conseguenze di una nomina.*

*Oggi ovviamente la mia disponibilità è venuta meno per motivi di età.*

### La vista del cane

Il mio Breton ha gran passione, è un ottimo fermatore e riporta bene. A volte però ha problemi di collegamento, non tanto quando caccia nel bosco o in terreni con alta vegetazione, ma proprio dove il collegamento è o dovrebbe essere più facile, cioè in terreni molto spaziosi ed aperti. Mi è capitato di vederlo arrestarsi in mezzo alla campagna per guardarsi attorno per vedermi; ma malgrado io sia perfettamente visibile ad un centinaio di metri da lui, è

come se non mi vedesse e quindi non riesce a collegarsi con me. Ho perciò il sospetto che non ci veda bene, cioè che abbia una vista difettosa.

Vorrei sapere se le risulta che esistono casi del genere e se pensa che la mia ipotesi è fondata.

Grazie e saluti.

Maurizio Merlanboni

*Nel cane, olfatto ed udito sono enormemente più sviluppati che nell'uomo; per altro le capacità visive sono diverse e minori. Nella fattispecie il cane riesce a vedere bene ciò che è in movimento, mentre difficilmente percepisce visivamente ciò che è fermo. Prova ne sia che insegue a lungo un uccello in volo, laddove non riesce a vedere il suo conduttore immobile ad un centinaio di metri da lui. Quanto lamentato dal lettore circa la capacità del suo cane di collegarsi a vista è comune a tutti i cani.*

*Nel bosco ed in terreni coperti, il cane ricorre ad olfatto ed udito per mantenere il contatto col suo conduttore; in terreno aperto invece, affinché possa facilmente vederci, suggerisco di agitare un fazzoletto.*

*Tutto ciò premesso, non*

posso escludere a priori che il Breton del lettore sia affetto da particolari anomalie dell'apparato visivo.

### La longevità dei cani

Il mese scorso è morto il mio Labrador e il veterinario non ha saputo dirmi chiaramente le cause del decesso, se non che era invecchiato precocemente. Aveva 10 anni.

Per me è stata una perdita molto dolorosa perché era il mio inseparabile compagno e non mi sembra possibile non vederlo costantemente al mio fianco come faceva sempre.

Ora vorrei prendere un altro cane, magari ancora un Labrador ma vorrei sapere da lei se vi sono razze più longeve di altre. Per un Labrador, è nella norma morire a dieci anni? Quanti anni possiamo aspettarci che vivano i nostri compagni a quattro zampe?

Annamaria Petriciani

Anch'io ho recentemente perso uno dei cani di casa, nella fattispecie un Pastore tedesco di 12 anni (mi era stato regalato quando ero Consigliere di collegamento nella Società Specializzata di quella razza). La longevità dei cani è un fattore individuale, anche se vi sono razze che parrebbe abbiano una vita più breve di altre. Però

non voglio far nomi perché non ho certezza di simili informazioni.

Per un Labrador, così come per la maggior parte dei cani di altre razze, 10 anni di vita sono nella media (che scende a 8 anni, considerando le morti precoci dei cuccioli).

Ripeto però che la durata della vita dei cani è un fattore individuale: ho con me due femmine di Bracco italiano, nate e cresciute sempre al mio fianco che hanno 13 anni e sono in buona salute (...anche se una è quasi cieca e l'altra è quasi sorda); un loro fratello pieno, cresciuto lui pure sempre con me, mi ha lasciato a 9 anni: si è addormentato una sera ... e non si è più svegliato.

I gatti sono decisamente più longevi: per esempio ho un fratello e sorella – abbandonati nel mio giardino quando avevano un paio di mesi di vita – che ora hanno 23 anni(!) e sono perfettamente in salute.

### La torsione di stomaco

Il mio veterinario dice che bisogna dar da mangiare al cane due volte al giorno anche da adulto come precauzione per evitare la torsione di stomaco che si potrebbe verificare se si riempie troppo lo stomaco del cane con

un unico pasto.

Un amico cinofilo sostiene che invece son tutte storie e che bisogna dare da mangiare al cane di sera per lasciarlo compiere la lunga digestione del cane durante la notte. Questo secondo il mio amico è molto importante soprattutto per i cani da caccia che non devono affrontare la dura fatica di un giorno di caccia a stomaco pieno.

Chi ha ragione? Può lei chiarirmi le idee?

Grazie per l'aiuto che evidentemente solo lei mi può dare.

Mario Turano

La torsione di stomaco è una patologia che colpisce i soggetti che ne sono geneticamente predisposti e che affligge soprattutto le razze di taglia medio grande e grande. Estese prove effettuate negli Stati Uniti su di un ampio campione rappresentativo delle razze più diffuse dimostrano che il tipo di cibo e la metodologia della sua somministrazione sono del tutto ininfluenti. È invece appurato che genitori colpiti da questa grave patologia, ne trasmettono la predisposizione ai figli. Purtroppo succede che spesso la torsione si verifica in età avanzata, dopo cioè che il soggetto è stato ampiamente utilizzato

in riproduzione.

Quindi, se si ha notizia che un cane appartiene ad una linea genealogica in cui si è manifestata la torsione di stomaco, l'unica efficace difesa consiste nel sottoporlo all'intervento di gastropessi circumcorticale preventiva.

Ciò non toglie che non è comunque bene appesantire lo stomaco di un cane con pasti molto voluminosi.

Dare da mangiare al cane alla sera, così da lasciarlo digerire durante la notte è senz'altro una abitudine corretta, soprattutto per i cani da caccia che è bene affrontino la dura giornata di lavoro a stomaco vuoto. È altrettanto positivo dare al cane cibo con alto valore nutritivo, così da non eccedere nel volume dell'alimentazione ingerita. In questo senso – essendo il cane un carnivoro – l'ideale è di dargli una giusta dose di carne cruda o di un mangime di alta qualità.

Nei giorni in cui il cane non lavora, personalmente do ai miei cani anche al mattino un paio di michette di pane molto secco, che ho sperimentato vengono digerite ottimamente e mi consentono di ridurre la massa del cibo da somministrare alla sera.